

Storia & storie

Clark racconta le stelle viste dai due geni del Seicento

Ugo Cundari

Tra i nuovi generi letterari sta trovando sempre più spazio la narrativa scientifica, nella quale l'invenzione romanzata si unisce a una seria divulgazione. Ne è un perfetto esempio *L'oscuro labirinto del cielo* (Dedalo, pagg. 352, euro 16) di Stuart Clark, astrofisico britannico già noto per altre pubblicazioni come *I re del sole*. Stavolta ci troviamo nell'Europa del Seicento, quando la morte mieteva centinaia di vittime al giorno tra guerre e carestie, e la Bibbia dettava le sue regole in ogni campo, compreso quello della scienza.

Infatti, a condurre l'impresa contro l'oscurantismo religioso e in nome della libertà, sono proprio due astronomi, Keplero e Galilei. Il primo è passato alla storia per aver svelato le leggi che regolano il movimento dei pianeti, il secondo,

tra i molti meriti, ha avuto anche quello di essere stato il più strenuo sostenitore della teoria copernicana, in base alla quale è la Terra a girare intorno al sole e non viceversa, come invece sosteneva la Chiesa. Entrambi, dunque, sono rappresentati nel loro eroismo, ma anche nelle loro debolezze e nei tratti più intimi della loro esistenza: Keplero è di salute cagionevole e ha un'unica fede, quella nell'amore per sua moglie, mentre Galilei ha un carattere un po' vanitoso e vive una difficile paternità con due figlie illegittime.

L'astrofisico

In «L'oscuro labirinto del cielo» parla di Galileo e Keplero

Così, in questo libro ambientato tra l'Italia e la Germania - primo di una trilogia che arriverà fino al Novecento con le ricerche rivoluzionarie di Einstein - si raccontano le minacce di condanna per eresia prospettate ai due scienziati, e le suggestioni di episodi come quello che si svolge nella cucina di Galilei, men-

tre riflette su uno strumento da lui perfezionato come il cannocchiale. E a chi gli chiede perché mai si interessi così tanto al cielo, risponde che si sforza di portare alla massima perfezione le sue doti innate, non per vanità, ma per metterle al servizio dell'umanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

